

Terra Madre

La polemica | Italia Nostra: «L'area ha caratteri naturalistici: grande prato e alberature che fanno da cuscinetto» «Campo fotovoltaico alla Vela, intervento lesivo»

Il consiglio direttivo di Italia Nostra considera «parziale» e «fuorviante» la risposta dell'assessore provinciale all'urbanistica Mattia Gottardi all'interrogazione presentata da Alessio Manica (Pd) sul progetto di un parco fotovoltaico alla Vela. L'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico della località Vela - di proprietà di Trentino Trasporti - «è stata scelta congiuntamente dalle amministrazioni provinciale e comunale per la sua collocazione e per la possibilità di destinazione ad una funzione ritenuta meritoria, come la realizzazione di una fonte di energia verde», spiega Gottardi. Il progetto è promosso dalla Provincia e prevede un campo fotovoltaico a terra previsto in un'area oggi inutilizzabile per la presenza di linee elettriche aeree, capace di produrre

circa 1.777.142 chilowattora all'anno di energia elettrica da fonti rinnovabili: «l'equivalente di un'emissione di 449,6 tonnellate di CO2 evitata in atmosfera ogni anno - ha riferito la Provincia - e dunque pari alla funzione ecosistemica di circa 22.480 alberi». Secondo Manica «risulta perlomeno discutibile che per la seconda volta (a Rovereto sud e alla Vela di Trento) il Trentino veda realizzare da realtà a controllo pubblico dei campi fotovoltaici occupando ulteriore suolo non edificato». Per questo motivo il consigliere del Pd ha chiesto se «non sia possibile che la Provincia, che dovrebbe fungere da esempio positivo anche nel campo della salvaguardia del suolo, non possa spingere verso la copertura di edifici quali quelli industriali». Di fronte a questa domanda «l'assessore



Guida Manuela Baldracchi, presidente Italia Nostra

si limita a rispondere che l'area è attraversata da un elettrodotto aereo che produce interferenze al campo

elettromagnetico e che alcuni soggetti pubblici hanno ritenuto doveroso prendere in considerazione la possibilità di realizzare un campo fotovoltaico - attacca Italia Nostra - vista la possibilità di ottenere quote importanti di finanziamento nazionale». Non solo. L'associazione considera la risposta «fuorviante» perché «non fa alcun accenno della questione principale: la responsabilità dell'ente pubblico nei confronti della tutela del paesaggio e della salvaguardia del suolo, quando sia il primo intervento di Italia Nostra, sia l'interrogazione del consigliere Manica, hanno sollevato in primis questo aspetto di idiosincrasia: il fatto che proprio la Provincia e il Comune - che dovrebbero essere garanti della tutela del paesaggio - si fanno

promotori di interventi invasivi e lesivi di un bene che, come afferma la Costituzione italiana e tutta la normativa di settore, è da salvaguardare come straordinario patrimonio collettivo e identitario, testimone della nostra storia e della nostra cultura». L'area della Vela «è un grande appezzamento verde, attraversato solo in parte dai cavi aerei dell'elettrodotto (la cui esistenza era già stata rilevata e valutata in occasione della redazione della Variante urbanistica 2021 e che insistono sul resto del territorio, anche zone urbanizzate), che ha la sua valenza in quanto zona con caratteri naturalistici: un grande prato e alberature spontanee, a ridosso di una zona urbanizzata, che fa da cuscinetto con un'area agricola che si estende più a nord. Questo è il suo valore specifico e per questo ha la sua giusta collocazione urbanistica in zona a verde pubblico, dove la possibilità di realizzare un parco pubblico viene garantita per un suo settore».